* * *

Mentre il ministro della marina, condividendo le preoccupazioni dei comandi dell'armata e della 2^a squadra, si adoperava nel senso da questi desiderato con i ministri degli esteri e della guerra¹ e mentre avvenivano le prime partenze di soldati serbi da S. Giovanni di Medua, il comandante superiore francese a Brindisi informava (9 gennaio) il Duca degli Abruzzi² che il governo francese aveva rinunciato a ricevere i Serbi in Tunisia, e aveva deciso di concentrarli a Corfù. « Non si trattava in nessun modo, aggiungeva, di occupare l'isola, ma soltanto di utilizzarla per raccogliere elementi dell'armata serba che affluivano ai diversi punti della costa albanese, vettovagliarli e ricostituirli in vista del loro ulteriore trasferimento sul campo d'operazione ». Un battaglione di cacciatori delle alpi sa-

¹ I punti di vista sostenuti dal ministero della marina e dal ministero degli esteri furono: affluenza del grosso dell'esercito serbo a Valona a gruppi successivi di forze all'incirca corrispondenti alla capacità di trasporto dei piroscafi; riservare a Durazzo l'imbarco di una piccola percentuale; riservare a Medua l'imbarco di piccolissimi nuclei, dei feriti, dei malati e della popolazione civile serba che si era rifugata colà; continuazione del servizio di rifornimento. Il ministro della guerra aderì alla proposta senz'altro, alla condizione che, previ accordi fra il comando dell'armata navale, il comando del corpo speciale, il comando dell'esercito serbo ed il generale Mondesir risultasse assicurata l'affluenza a Valona con disciplina e regolarità.

² Lo stesso giorno l'ambasciatore francese fece analogha comunicazione formale al ministro Sonnino. La ragione del mutamento fu indicata nella difficoltà troppo considerevole dei trasporti.